

L'intervento del Direttore della SISSA, prof. Stefano Fantoni

Salviamo la ricerca

Signor Presidente Napolitano, illustri autorità, cari colleghi, studenti, collaboratori e amici, è con immenso piacere che vi do il benvenuto nella nuova "casa" della SISSA. Oggi è una giornata importante per la nostra Scuola, una giornata che suggella il raggiungimento di un ambizioso obiettivo, fondamentale per lo sviluppo pluriennale della Scuola: l'inaugurazione della nuova sede che finalmente riunisce sotto lo stesso tetto lo staff, i docenti, i ricercatori e gli studenti finora dislocati in quattro diverse sedi cittadine.

La splendida scenografia offerta dalla nuova sede della SISSA e dalla città di Trieste non deve però oscurare un altro ben più importante elemento: un ambiente fatto di giovani, bravi, motivati, assetati di conoscenza, provenienti da tutti i paesi del mondo. Sono loro a meritare la nostra attenzione e tutti i nostri sforzi. Sono loro la futura classe dirigente, la vera e unica ricchezza del nostro Paese.

Sapesse con quanta soddisfazione, Signor Presidente, accompagniamo questi giovani attraverso le difficoltà che il percorso della ricerca pone, difficoltà sempre nuove e sempre più stimolanti, e osserviamo giorno dopo giorno crescere la loro maturità e autonomia scientifica. E che soddisfazione rivederli poi da grandi, ormai in posizioni di prestigio, quando ci invitano con orgoglio presso le loro istituzioni e ci raccontano dei loro successi.

Non li dobbiamo deludere, Signor Presidente, non ci possiamo privare di ciò che di meglio possediamo in questo Paese. Salviamo la ricerca.

La Montagna Incantata

Ecco, questa casa, questa *Montagna Incantata*, che oggi inauguriamo, vogliamo che sia per loro, per i nostri studenti, che sia un luogo dove possano acquisire le più alte competenze possibili e addestrarsi, alla ricerca e con la ricerca, per fronteggiare la competizione scientifica internazionale, e confrontarsi con le idee e le tecnologie più all'avanguardia.

Questa *Montagna Incantata* non dovrà essere però un *Castello* kafkiano irraggiungibile e impenetrabile dal mondo reale.

È per questo che già da qualche anno abbiamo potenziato le relazioni della SISSA con il territorio e il suo inserimento nel tessuto socio-economico del Paese con attività di trasferimento tecnologico e collaborazioni con imprese nei campi dell'ITC, della salute, dei nuovi materiali, dell'editoria scientifica e della comunicazione della scienza.

È per questo che il parco sarà aperto al pubblico, così come lo saranno l'aula magna e l'anfiteatro ancora in costruzione. Ancor di più la SISSA in questa nuova sede sarà un agorà, un luogo di dialogo tra scienza e società. Dialogo difficile, ma necessario se vogliamo che la società non si dimentichi irreversibilmente del valore della vera conoscenza.

La SISSA, per la ricerca e l'alta formazione

La SISSA nasce nel 1978, come Scuola di dottorato. Con una caratterizzazione di stampo anglosassone, anche se il PhD della SISSA è equipollente al titolo di dottorato, istituito nel nostro Paese solo dopo il 1978.

Dalla sua istituzione a oggi, sono oltre 850 i dottorandi che da qui hanno iniziato il loro percorso nel mondo della ricerca scientifica internazionale, conquistando ruoli di prestigio in Italia e all'estero.

La SISSA negli anni ha mantenuto e potenziato il suo ruolo di università dedita alla formazione post-laurea e per questo garantisce alta specializzazione sia nell'ambito della formazione sia nel campo della ricerca scientifica. Ovvero, a differenza di una università generalista che ha come missione quella di offrire una formazione più ampia possibile agli studenti che la frequentano, la SISSA come Scuola Superiore post-laurea è specializzata in alcune e ben delimitate aree di ricerca, matematica, fisica e neuroscienze cognitive. Ambiti in cui coltiva progetti scientifici di importanza internazionale e con i quali compete con i maggiori centri di ricerca al mondo.

Le attività di ricerca in matematica e fisica sono prettamente teoriche, mentre nei 14 laboratori del settore di neuroscienze cognitive i ricercatori conducono studi sperimentali.

Nella prima e ultima rilevazione del Comitato di Indirizzo della Valutazione della Ricerca (Civr), le attività in ambito matematico e fisico della SISSA sono risultate prime nelle valutazioni rinormalizzate al numero di docenti. Secondo piazzamento invece per le attività nel campo delle neuroscienze.

Ottimi i riconoscimenti anche a livello internazionale: nei vari anni siamo risultati infatti tra le prime 15-30 Università al mondo nello stesso tipo di valutazioni e tra le prime in Europa assieme alla Scuola Normale di Pisa.

Sono molto soddisfatto per il prestigio guadagnato negli anni dalla nostra Scuola e sono molto orgoglioso di aver traghettato lo staff della Scuola in questa nuova casa. Una sede finalmente adeguata alle nostre attività e alle nostre prospettive.

Da anni siamo impegnati nel: potenziare le linee di ricerca sempre nella salvaguardia dell'alta specializzazione; potenziare l'offerta formativa offrendo corsi per il conseguimento della laurea magistrale, in collaborazione con altri atenei italiani (Trieste, Trento, Politecnico di Torino), al fine di sperimentare un percorso unico magistrale-dottorato che consenta di inserire nel mondo della ricerca dottori più giovani in linea con gli standard internazionali; stipulare importanti partnership con università straniere per un allargamento della base internazionale degli studenti di PhD (Cina, Vietnam, Paesi Latino americani, etc.); potenziare le relazioni con il territorio e favorire ulteriormente l'inserimento della Scuola nel tessuto socio-economico del Paese con attività di trasferimento tecnologico.

Verso la nuova sede

Il percorso verso questa nuova sede, capace di ospitare degnamente tutte le attività della SISSA e di permettere l'attuazione di strategie per lo sviluppo futuro, si è sviluppato secondo una linea di continuità sia per quanto riguarda la dirigenza della Scuola, da Daniele Amati, a Edoardo Boncinelli fino alla mia attuale direzione, sia per le strategie trasversali ai colori politici dell'amministrazione regionale, cosa rara nel nostro Paese.

In sintesi ricordo le tappe salienti dell'iter compiuto per l'individuazione, la ristrutturazione, l'acquisizione e il trasferimento verso il comprensorio di via Bonomea:

- 2001 individuazione dell'ex-ospedale per le malattie polmonari Santorio come possibile sede unitaria della SISSA (amministrazione regionale Tondo con direzione SISSA di Daniele Amati)
- 2005 definizione del percorso di acquisizione (amministrazione Illy, con l'attuale direzione di Stefano Fantoni) con aiuti finanziari della Regione Friuli Venezia Giulia e del MIUR e il supporto dell'amministrazione comunale di Trieste
- 2007 inizio lavori per le opere di ristrutturazione
- luglio 2009 consegna dell'edificio (nei tempi dovuti e all'interno dei costi pattuiti) alla SISSA

- inizio 2010 operazioni di trasferimento

L'operazione Santorio ha potuto contare sul grande impegno e sulla dedizione del personale amministrativo e tecnico, affiancato da alcuni dei nostri docenti: una squadra formidabile che, con passione e motivazione non comuni, è riuscita in un'impresa importante in tempi record e con costi contenuti, limitando al tempo stesso l'uso di consulenze esterne. Il sostegno finanziario della regione e del MIUR, e il continuo sostegno dell'amministrazione comunale triestina hanno fatto sì che la SISSA potesse dotarsi di una sede adeguata al suo ruolo nel campo della formazione e della ricerca scientifica internazionale e alle sue prospettive di sviluppo. Consentendo, al tempo stesso, la riqualificazione di un importante edificio che è profondamente radicato nella memoria triestina, avendo ospitato l'Ospedale Pneumologico Santorio.

È un periodo di difficoltà per il sistema universitario

Non posso non menzionare, anche in un momento di festa come questo in cui si celebra il raggiungimento di un'impresa ardua, ambiziosa, importante, le difficoltà in cui versa il sistema universitario.

La stretta finanziaria che ha investito tutti i paesi industrializzati, e quindi anche il nostro, ha imposto e impone il miglioramento dell'efficienza del sistema universitario, cosa che le Università, in verità, stanno facendo e in particolare quelle della regione Friuli Venezia Giulia, SISSA inclusa.

Tuttavia è innegabile che tale stretta sta anche ponendo severi limiti a quelli sviluppi che sarebbero necessari per non perdere terreno nei confronti degli altri paesi industrializzati e per non disperdere questo grande patrimonio di giovani che formiamo.

Sappiamo che Lei Signor Presidente non perde occasione per ricordare che cultura, formazione e ricerca devono essere la priorità massima delle strategie paese, come lo sono per gli altri paesi industrializzati.

Lo sforzo di ammodernamento del sistema universitario, per allinearlo agli standard europei, che si vuole mettere in atto con la nuova legge di riforma universitaria è certamente meritorio e atteso da molti anni. Paradigmi come valutazione, responsabilizzazione gestionale, attenzione alla formazione giovanile, internazionalizzazione, dinamismo non possono non costituire la base del nostro sistema universitario e della ricerca. Paradigmi questi che sono familiari, non a tutti, ma a molti dei dipartimenti delle nostre università italiane e che lo sono certamente da sempre alla SISSA.

Ci auguriamo che l'iter parlamentare di questa legge proceda rapidamente e senza intoppi. Ci auguriamo inoltre che l'operatività della nuova agenzia di valutazione ANVUR sia avviata rapidamente e che segua criteri di scientificità e trasparenza.

Non si può non osservare come la messa in atto di una riforma di tale portata non possa non essere accompagnata da una chiara e ferma strategia di investimento nella ricerca e nell'alta formazione.

Ringraziamenti

Caro Presidente, desidero ringraziarla immensamente per il riconoscimento e l'attestazione di interesse che ci dimostra essendo qui con noi, oggi. Interesse che rivolge alla ricerca e all'alta formazione.

Ringraziamenti che estendo a chi ha voluto aiutarci direttamente, come il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e le amministrazioni regionali e comunali, e indirettamente, come i molti enti scientifici di livello internazionale presenti sul territorio, che hanno visto nella

nuova sede della SISSA un ulteriore modo per avvicinare la scienza alla città di Trieste e alla regione Friuli Venezia Giulia.

Ma mi permetta di ringraziare con particolare emozione questa formidabile squadra che è la SISSA: è veramente difficile distinguere tra amministrativi, tecnici e docenti per quanto riguarda motivazione, inventiva, curiosità, capacità di risolvere problemi e fare gruppo nell'interesse della comunità e del paese. Una squadra che da novembre, quando terminerà il mio mandato e lascerò la direzione al professor Guido Martinelli, mi mancherà moltissimo. Una squadra che mi ha permesso di trascorrere sei dei più eccitanti anni della mia carriera. Un ringraziamento particolare va a Giuliana Zotta, grande Direttore Amministrativo, anche lei alla conclusione del suo mandato. Senza il suo costante, esperto e appassionato aiuto non avrei neppure saputo immaginare come affrontare il progetto SISSA. Lasciamo il testimone a una nuova dirigenza con la soddisfazione di consegnarle una SISSA in pieno sviluppo in una sede finalmente prestigiosa.

Grazie per la vostra pazienza e il vostro ascolto.